

quinta domenica di quaresima 2006

monizione

lett.: Fratelli e sorelle, la croce di Cristo, con il suo Frutto di Vita appeso alle braccia, si staglia all'orizzonte del nostro cammino quaresimale e ci interpella, perché riconoscendo e accogliendo il dono di libertà e di amore fatto da Cristo con la sua morte, possiamo, *con un cuore rinnovato dallo Spirito d'amore che è sceso a dimorarvi*, liberamente rispondere al suo amore ed entrare in comunione con il Padre. Gesù Cristo, che ha accettato di "essere innalzato" perché tutti i figli di Dio dispersi fossero riuniti in lui, chiede a tutti i suoi discepoli di donare la propria vita, perché questo disegno universale di salvezza si compia anche con la nostra attiva cooperazione. Ci chiede di salire con lui sulla croce, non come strumento di morte e di finitudine, ma come via verso il cielo e il superamento di ogni dolore e vittoria sul Male. Se questo avverrà, potremo in lui, nella pienezza dell'amore filiale veder realizzata l'invocazione: "Padre!".

canto d'ingresso (aspersione)

1. Io verrò a salvarvi tra le genti,
vi condurrò nella vostra dimora.
Spargerò su voi torrenti d'acque:
sarete mondi da ogni sozzura.

Rit.: Dio ci darà un cuore nuovo,
porrà in noi uno spirito nuovo.

2. Voglio liberarvi dai peccati,
abbatterò ogni falso dio.
Tolgo il vostro cuore di pietra
per regalarvi un cuore di carne. **Rit.**

3. Voi osserverete la mia legge
e abiterete la terra dei padri.
Voi sarete il popolo fedele
E io sarò il vostro Dio per sempre. **Rit.**

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ass.: Amen

pres.: Dio, Padre che accoglie chi si affida alla sua misericordia,

 Gesù Cristo, venuto per dare la vita al mondo,
 Spirito Santo, che riunisce i figli di Dio dispersi,
 sia con tutti voi.

ass.: E con il tuo spirito.

monizione

pres.: Fratelli e sorelle, la croce di Cristo interpella il nostro cuore, perché impariamo scegliere, sull'esempio di Gesù, la via del dono della vita, la via che passa attraverso la morte portatrice di vita del chicco di grano, perché a tutto il creato sia donata una esistenza nuova e piena. Ma il nostro cuore è turbato di fronte alla sofferenza e alla croce e per timore ci rifiutiamo di seguire l'invito del

Signore. Chiediamo perdono per il nostro peccato e invochiamo la sua misericordia.

atto penitenziale

pres.: Signore, presi come siamo dai nostri interessi, non abbiamo accettato il tuo invito di morire come il seme gettato in terra e così non abbiamo portato frutti di vita. Perdona il nostro egoismo e abbi pietà di noi!

Cantore e assemblea:

pres.: Signore, nel tuo totale dono d'amore, ci hai chiesto di seguirti nella via della vita attraverso l'abbassamento, il dono di sé, la povertà e lo spogliamento. Ma noi ci siamo lasciati attrarre e sedurre dai doni rilucenti del denaro, del potere e del successo. Perdona il nostro peccato e abbi pietà di noi!

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Signore, molto spesso la nostra fede di fronte al mistero della croce e della morte entra in crisi, cede e si vanifica. Perdona Signore la nostra incredulità e la nostra disperazione e abbi pietà di noi!

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

ass.: Amen

□ **Colletta**

pres.: Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. Per il Signore nostro Gesù Cristo.

ass.: Amen

intronizzazione dell'evangelario

□ **Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)**

"Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. Non dovranno più istruirsi

gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato". Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (dal salmo 50)

Rit.: *Crea in me, o Dio, un cuore puro.*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. **Rit.**

Rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

□ **Dalla lettera agli Ebrei** (5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà. Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Gv 12,26)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Se uno mi vuol servire, mi segua, dice il Signore, e dove sono io, là sarà pure il mio servo.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

□ **Dal Vangelo secondo Giovanni** (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!". La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato

fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Parola del Signore.

omelia

preghiera dei fedeli

pres.: Rivolgiamo al Padre la nostra preghiera, Lui che è il solo che può rinnovare il mondo, strappare la nostra esistenza dal potere del male antico, cambiare radicalmente la nostra vita.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Ricordati di noi, Signore, nella tua misericordia!*

Padre misericordioso, dona alla Chiesa la luce e la forza dello Spirito, perché continui la sua azione missionaria nel mondo, non confidando sul potere, sul denaro o sull'onore mondano, ma testimoniando con la vita la Croce del tuo Figlio, fonte di salvezza. Preghiamo.

Padre misericordioso, rinnova in noi il dono dello Spirito perché il nostro cuore riscopra l'immagine del tuo Volto, che hai posto in ognuno. Il Fuoco dello Spirito bruci le scorie del nostro egoismo e della nostra miseria e conduca il nostro passo su vie di pace. Preghiamo.

Padre misericordioso, ci hai creato ad immagine del tuo amore: aiutaci a spezzare le barriere di divisione e di odio che abbiamo elevato tra gli uomini e aiutaci a costruire e a diffondere relazioni di pace. Preghiamo.

Padre misericordioso, nel silenzio e nell'oblio, molti uomini continuano a santificare il tuo nome con la loro vita a causa del vangelo: fa' che il loro dono porti frutti abbondanti e scuota dal torpore e dalla tiepidezza la tua Chiesa. Preghiamo.

Padre misericordioso, ti preghiamo per tutti coloro che sono tentati dalla disperazione e dall'incredulità di fronte alla sofferenza e alla morte: aiutaci a riscoprire il compito di *stare accanto alle croci* di tutti coloro che soffrono per consolarli e aiutarli a portare il peso del loro dolore. Preghiamo.

pres.: Signore, accogli le nostre preghiere. Aiutaci a glorificarti in ogni giorno della nostra vita, facendo sì che l'immagine divina, che hai posto in noi come un seme, cresca in tutta la sua forza di vita, in tutta la sua luminosa sapienza, in tutto il suo amore, e porti frutti abbondanti. Per Cristo nostro Signore

ass.: *Amen*

canto di offertorio

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

□ **Sopra le offerte**

pres.: Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: Tu, che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di comunione

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio, che amavi;
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi;
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio, che non aspettavi, non era per te.

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

2. Io vorrei tanto sapere da te se, quand'era bambino,
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi...

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi;
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni figlio dell'uomo, che muore, ti prego così...

Rit.: *Ave, Maria!* (5 volte)

□ Dopo la comunione

pres.: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto finale

Salve Regina, mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra, salve!

Ad te clamamus, exules filii Hevæ.

Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eja ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

SPUNTI PER L'OMELIA

LA VENUTA DEI GRECI E L'ULTIMO DISCORSO PUBBLICO DI GESÙ

Gesù suscita un interesse che travalica Israele.

La ricerca religiosa c'era anche ai tempi di Gesù.

I greci erano considerati, nel mondo antico, come dei nomadi, dei cercatori della verità. Capiscono che non basta "sapere di Gesù": è necessario stabilire con Lui un rapporto personale.

Accoglierà la loro richiesta? Risponderà alle loro attese?

Noi sappiamo solo che Gesù non respinge nessuno, che la sua missione è universale, destinata a gente d'ogni luogo e tempo.

Noi siamo nelle stesse condizioni: chiediamo agli apostoli che ci facciano incontrare Gesù, non ci basta sapere, vogliamo e dobbiamo incontrarlo.

Se non lo incontriamo il nostro sapere non ha valore.

Nell'incontro con lui si trovano le risposte definitive alle aspirazioni umane.

DOVE E COME CERCARE?

I discepoli di Gesù non sembrano essere stupiti dal fatto che il loro Maestro riscuota tanta fama! Si sentono onorati d'essere suoi discepoli. L'ora della "glorificazione" è giunta, e l'arrivo di questi stranieri ne costituisce un'ulteriore conferma. Che cosa intende esattamente, Gesù, però, per "essere glorificato"? Quale gloria lo aspetta, e quale gloria si aspettano i suoi discepoli?

Di fronte all'avvicinarsi della gloria Gesù è turbato, come si era turbato di fronte alla morte di Lazzaro, come si turberà di fronte al tradimento di uno dei suoi discepoli.

La gloria di Gesù sarebbe passata attraverso l'accettazione e l'umiliazione dell'apparente sconfitta, della sofferenza, morte in croce e sepoltura.

Turbamento e accettazione si misurano nella dimensione della morte.

La gloria però non sta nella morte, ma nella vita che nasce dalla morte.

Gesù ne parla attraverso l'immagine del seme.

*"E' per la morte che si risorge, morte alle nostre convinzioni ideologiche,
morte alle nostre visioni personalistiche,
morte alle nostre dogmatiche di gruppo.
Morte alle nostre raffigurazioni emotive del divino,
morte alle nostre valutazioni moralistiche.
Morte che ci fa sentire Dio al di là dei templi che abbiamo costruito,
che ci fa deporre le vesti di vergogna che abbiamo indossate,
e ci ricopre della luminosa veste che avevamo prima della separazione dal mistero divino"* (Vannucci).

L'uomo di oggi chiede ancora: *"Vogliamo vedere Gesù"*. E noi dobbiamo cercare di mostrarlo, non dimostrarlo.

Non insegnare Dio, ma raccontarlo.

Non discutere su Dio, ma manifestarlo.

Meditazione in preghiera

Perdimi, Signore, che non oda
gli anni sommersi taciti spogliarmi,
s' che cangi la doglia in moto aperto:
curva minore
del vivere m'avanza.

E fammi vento che naviga felice,
e seme d'orzo o lebbra
che sé esprima in pieno divenire.

E sia facile amarti
in erba che accia alla luce,
in piaga che buchi la carne.

Io tento una vita:
ognuno si scalza e vacilla
in ricerca.

Ancora mi lasci: sono solo
nell'ombra che in sera spande,
né valico s'apre al dolce
sfociare del sangue.